

A un bivio

La transizione all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia

Novembre 2019

Report di ricerca

Tra il 2014 ed il 2018 sono giunti via mare in Italia oltre 70 mila minori stranieri non accompagnati (MSNA), dei quali circa il 90% tra i 15 e i 17 anni. La rilevante presenza sul territorio di minori stranieri soli (a giugno del 2019 pari a 7.272) e il crescente numero di neomaggiorenni (circa 60.000 negli ultimi cinque anni) provenienti da questi percorsi hanno evidenziato la necessità di comprendere i fattori che incidono sui percorsi di transizione alla vita adulta dei MSNA in Italia, facilitandola o ostacolandola, sia a livello individuale sia strutturale.

La ricerca – commissionata da UNICEF, UNHCR e OIM – è stata realizzata da Fondazione ISMU in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tre e l'Università degli Studi di Catania in tre regioni particolarmente implicate nel fenomeno (Sicilia, Lombardia e Lazio). La ricerca ha evidenziato, innanzitutto, l'artificiosità di una distinzione tra "minorenni" e "maggiorenni" che non tiene debitamente conto del carattere processuale del divenire adulti, delle differenze culturali, sociali e di genere che riguardano tale processo nonché delle vulnerabilità cui questa categoria di migranti, rifugiati e richiedenti asilo si trova esposta. Dall'analisi dei fattori che favoriscono i percorsi di transizione emerge, inoltre, una prevalente incidenza delle variabili contestuali, soggettive e relazionali relative alle risorse personali, di agency e di resilienza dei ragazzi e delle ragazze nonché alle reti di relazioni formali e informali attivate una volta arrivati in Italia. Il valore innovativo di questa ricerca sta nell'adozione – accanto a quello quantitativo – di un approccio biografico partecipato, che si fonda sul riconoscimento del diritto dei bambini e degli adolescenti a esprimere la propria opinione su decisioni che li riguardano personalmente, favorito da una relazione tra pari (peer-research) che ha visto nel ruolo di intervistatori un gruppo di MSNA neomaggiorenni. Tale approccio ha reso protagonisti 185 ragazzi e ragazze con la loro molteplicità di storie, difficoltà soggettive, ostacoli strutturali e fattori di supporto.

Risultati Principali

I FATTORI CHE FAVORISCONO LA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA DEI MSNA

- **Normativa:** con la l. 47/2017 l'Italia dimostra di avere un quadro normativo avanzato in materia di riconoscimento dei diritti e di protezione dei MSNA.
- **Accoglienza:** il percorso di inclusione sociale è strettamente legato all'esperienza dell'accoglienza, che quando funziona, gioca un ruolo fondamentale e positivo.
- **Relazioni:** le relazioni formali e informali, anche tra pari, rappresentano un sostegno importante per i percorsi dei minori e dei neomaggiorenni; in particolare il ruolo dell'educatore e quello dei tutori volontari è riconosciuto come centrale.
- **Educazione:** la scuola e la formazione professionale rappresentano per i ragazzi e le ragazze una tappa fondamentale del proprio percorso di inclusione sulla quale investire.
- **Casa:** nel raggiungimento dell'autonomia abitativa emerge l'importanza di soluzioni di alternative o di passaggio, come l'accoglienza in contesti familiari e comunitari o di semi-autonomia supervisionata e supportata.

I FATTORI CHE OSTACOLANO LA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA DEI MSNA

- **Normativa:** le lente e complesse procedure per l'ottenimento dei documenti, unite agli eventuali intoppi burocratici, sono un ostacolo concreto sulle vite dei MSNA.
- **Tempistica:** la finestra di tempo che la maggior parte dei MSNA ha, in ragione dell'età al loro arrivo (16-17 anni), è molto limitata per dotarsi degli strumenti necessari.
- **Lavoro:** la difficoltà ad ottenere un contratto di lavoro regolare incide su ogni altro aspetto.
- **Discriminazione:** le forme di discriminazione e razzismo, anche nell'accesso al mercato del lavoro e della casa, rappresentano un ostacolo e incidono sul loro benessere personale.
- **Traumi:** le esperienze traumatiche vissute nel Paese d'origine o durante il viaggio sono difficili da superare e rendendo più complesso il percorso di inclusione sociale.
- **Violenze:** la presenza di dinamiche di violenza, inclusa quella di genere, vissuta in particolare delle ragazze anche quando non sono vittime di tratta, incide fortemente sul loro percorso.
- A questi fattori di ostacolo alla transizione alla vita adulta si aggiungono **criticità e lacune strutturali del sistema** di accoglienza, oltre alla **mancanza di dati** necessari per il monitoraggio del fenomeno.

Principali Raccomandazioni

Alle autorità italiane

GOVERNANCE E COORDINAMENTO

- Adottare una strategia inter-settoriale, anche attraverso il coinvolgimento della società civile, che individui una programmazione pluriennale al fine di aumentare le opportunità di inclusione sociale per i giovani neomaggiorenni.

QUADRO NORMATIVO E SUA APPLICAZIONE

- Assicurare la piena attuazione della Legge n. 47/2017 a partire dall'emanazione dei decreti attuativi;
- Assicurare la pronta emanazione del permesso di soggiorno per minore età e il pieno rispetto del superiore interesse del minore.

ACCOGLIENZA E SERVIZI

- Assicurare l'accoglienza dei neomaggiorenni affidati ai servizi sociali ai sensi della l. 47/2017;
- Promuovere tutte le forme di accoglienza alternativa, a base familiare o comunitaria;
- Garantire un livello standard e il monitoraggio di tutte le strutture di accoglienza;
- Assicurare che tutti i/le giovani a rischio o vulnerabili possano usufruire di interventi psicosociali.

INCLUSIONE SOCIALE, EDUCATIVA E LAVORATIVA

- Accelerare le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio esteri;
- Standardizzare le procedure per la valutazione delle competenze professionali, alfabetiche e numeriche e le soft skills acquisite nei paesi di origine;
- Rafforzare la rete territoriale tra il sistema di accoglienza e gli enti autorizzati e accreditati ai servizi per il lavoro;
- Promuovere interventi di prevenzione, sui rischi connessi all'inserimento in circuiti informali e illegali, incluso tratta e sfruttamento sessuale;
- Potenziare la partecipazione di MSNA e giovani migranti e rifugiati ad attività socio-ricreative;
- Sviluppare un nuovo Piano nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione.

RACCOLTA E GESTIONE DEI DATI:

- Migliorare il sistema di raccolta dati per MSNA e creare un sistema di raccolta dati anche per i neomaggiorenni;
- Assicurare un raccordo tra la cartella sociale ed il sistema di raccolta dati SIM.

All'Unione Europea

- Assicurare procedure rapide ed efficaci in tema di ricongiungimento familiare a partire dall'attuazione del Regolamento Dublino;
- Assicurare una effettiva cooperazione tra gli Stati Membri nella valutazione del superiore interesse del minore;
- Approntare un sistema di raccolta che rafforzi i meccanismi di protezione dei MSNA e dei neomaggiorenni;
- Tenere in considerazione, nella programmazione dei prossimi fondi FAMI, i bisogni emersi dalla presente ricerca, al fine di potenziare le buone prassi rilevate.

Alla società civile

- Continuare a promuovere la partecipazione e aumentare le possibilità di incontro e scambio tra i giovani migranti e rifugiati, la popolazione residente e i propri pari, al fine di valorizzare i rapporti formali e informali;
- Continuare a sperimentare interventi innovativi e alternativi per giovani migranti e rifugiati come le soluzioni abitative di semi-autonomia, di carattere familiare o comunitario;
- Continuare a fornire assistenza, accompagnamento e supporto ai neo-maggiorenni con attenzione ai portatori di bisogni specifici, inclusi i sopravvissuti a SGBV.